



CITTA' DI CONVERSANO

Provincia di Bari

PUG

Piano Urbanistico Generale

(L.R. 20/2001- DRAG Puglia)

VAS

Valutazione Ambientale Strategica

Documento di studio preliminare

SCOPING



Emissione: Luglio 2011

Sindaco

Avv. Giuseppe LOVASCIO

Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale

Arch. Walter SCAZZETTA

Gruppo di lavoro

R.U.P.

Ing. Andrea LORUSSO

Progettisti

Arch. Anna Maria CURCURUTO

Ing. Domingo SYLOS LABINI

Ing. Oronzo LISI

Esperti incaricati per le analisi urbanistiche

Arch. Maria Macina

Studio "ROTONDO INGEGNERI ASSOCIATI"

Esperto incaricato per le analisi botanico-vegetazionali

Dott. Giovanni ZACCARIA

Esperto incaricato per le analisi idrogeomorfologiche

Dott.ssa Luisa TATEO

Sommario

1 – INTRODUZIONE.....	4
1.1 – Premesse.....	4
1.2 - Riferimenti normativi in materia di VAS.....	5
1.3 - Funzione e contenuti della VAS.	6
1.4 - Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione.	8
2 - GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG.	8
2.1 - Dalle proposte di PRG al PUG.....	8
2.2 - Gli indirizzi dell' Amministrazione Comunale per la formazione del PUG.....	10
3 - POSSIBILI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	11
3.1 - Analisi dello stato dell'ambiente di Conversano.....	11
3.2 - Confronto con piani e programmi di area vasta (coerenza esterna).....	21
3.3 - Effetti potenziali sull'ambiente.	21
3.4 - Valutazione del progetto di PUG e dei possibili scenari alternativi.....	22
3.5 - Monitoraggio.....	22
4 - CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E COPIANIFICAZIONE.	24
5 - IPOTESI DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	29
6 - ALLEGATO I - Questionario per le osservazioni al documento di Scoping.	31

1 – INTRODUZIONE.

1.1 – Premesse.

Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) è il principale atto regionale di governo del territorio previsto dalla Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001, “Norme generali di governo e uso del territorio”, che mira a innovare le prassi urbanistiche consolidate sia a livello regionale sia a livello locale.

Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), componente fondamentale dell’impianto complessivo previsto dalla L.R. n. 20/2001 (esso è una parte della Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis) è entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2007 n. 1328 (B.U.R. n.120 29/08/2007).

Esso è stato completato dal successivo “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)”, che rappresenta il necessario complemento al primo, perché riferito al principale strumento di attuazione dei PUG, ossia i piani esecutivi, che ne determinano per molti aspetti l’efficacia.

Il nuovo modello di piano comunale è quello che si sta affermando in Italia negli ultimi anni attraverso le leggi regionali più recenti.

Anche la Legge Regionale 20/2001 della Regione Puglia adotta la soluzione che si sta affermando in Italia negli ultimi anni attraverso le leggi regionali più recenti e prevede la scomposizione dello stesso piano comunale in due componenti, una strutturale con validità di medio - lungo periodo ed una programmatica relativa ad un periodo più breve (generalmente cinque anni, con un massimo prevedibile pari a dieci anni secondo gli “Indirizzi” del DRAG per i PUG).

La prima non ha valore vincolistico - prescrittivo e, soprattutto, non conforma i diritti proprietari, ma solo indicativo, cioè non detta prescrizioni, non appone vincoli (se non quelli ricognitivi derivanti da pianificazioni sovraordinate come il PUTTP o il PAI) e non assegna edificabilità; la seconda, la componente operativa (“programmatica” nella legge pugliese), è invece vincolistica e prescrittiva, cioè detta prescrizioni e vincoli per il periodo di riferimento e assegna diritti; è, cioè, di natura conformativa.

Infine, un ulteriore elemento di innovazione riguarda la sostituzione di parametri esclusivamente di tipo quantitativo per valutare le trasformazioni previste dal piano, con uno strumento quali-quantitativo di tipo complesso, come la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.2 - Riferimenti normativi in materia di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) per la città di Conversano si innesta in un processo di innovazione delle pratiche di governo del territorio che, in Puglia, trova il suo principale riferimento regolamentativo e metodologico nel Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG). In particolare (nel disciplinare le modalità di formazione dei piani urbanistici alla scala comunale) il DRAG introduce la necessità di integrare un percorso di VAS, coerentemente agli orientamenti comunitari (definiti nella Direttiva 2001/42/CE) e al D.Lgs. 152/2006 come modificato D.Lgs. 4/2008 oltre che per quanto riguarda la disciplina delle acque, dal D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219. Infine, il quadro legislativo si completa con due Circolari Regionali.

- La Circolare n°1/2008 della Regione Puglia (BURP n. 117 del 22-7-2008) – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - dell'Assessorato all'Ecologia, che, nelle more che si provveda all'adeguamento della normativa regionale al dettato nazionale e in considerazione dell'attuale struttura organizzativa regionale, individua nell'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, l'autorità competente in materia di VAS. Il Settore Ecologia si avvale dell'ARPA Puglia quale supporto tecnico nella fase di valutazione. L'autorità competente per la Valutazione di Incidenza (obbligatoria in presenza di Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale), sebbene espressa all'interno della VAS, continua ad essere l'Ufficio Parchi e RRNN secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 17/07 e s.m.i.
- La Circolare n°1/2011 (BURP n. 25 del 16-02-2011) – Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione nella formazione dei PUG – che fornisce alcune indicazioni su come integrare la VAS nella procedura di formazione dei PUG. In tale circolare si suggerisce di aprire fin dalla elaborazione del Documento di Scoping un tavolo tecnico con l'Autorità competente regionale. Si evidenzia che occorre trasmettere all'Autorità

competente formale avvio del procedimento di VAS, insieme al Documento di Scoping, evidenziando lo stato di avanzamento del percorso di pianificazione, Tale Documento deve essere inviato anche ai soggetti competenti in materia ambientale, come indicati in modo non esaustivo nella nota n. 7 della stessa circolare. Infine, ricorda che è essenziale, già nel Documento di Scoping, evidenziare se il PUG sia soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. Nel caso di Conversano occorre subito dichiarare che il PUG sarà soggetto anche a Valutazione di Incidenza Ambientale, da comprendere nella VAS come previsto dalla Circolare n. 1/2008.

1.3 - Funzione e contenuti della VAS.

La VAS è un processo di valutazione teso ad assicurare che, nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano adeguatamente presi in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente che le trasformazioni previste dal piano possono provocare.

Tra i principali contenuti della VAS vi saranno:

l'analisi del quadro conoscitivo del PUG e la sua integrazione sullo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni a seguito della trasformazioni indotte dal piano, ai fini della costruzione del Rapporto Ambientale;

la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano;

la valutazione di scenari alternativi da cui comprendere la validità delle scelte effettuate o la necessità di una loro revisione o cambiamento.

Per l'individuazione degli spunti metodologici, organizzativi e di indirizzo per l'elaborazione della VAS, pur dando per scontato il ruolo della direttiva 2001/42/CE nel definire gli orizzonti culturali e i requisiti minimi per le pratiche di VAS nell'intera Unione Europea, a livello operativo, in Puglia la questione è resa più complessa dalla scelta del legislatore di comprimere le previsioni strategiche e quelle programmatiche (ovvero operative) all'interno di uno strumento di pianificazione unico, il PUG.

Il lavoro dei redattori della VAS, dunque, si rivolgerà in una duplice direzione:

- da un lato orientando la ricostruzione dello stato dell'ambiente e delle tendenze in atto ad una verifica di coerenza con le previsioni strutturali del piano;
- dall'altro, cercando di riorganizzare le criticità ambientali emergenti intorno ai contesti territoriali individuati dal piano, affinché diventi possibile impostare sia la valutazione ex ante, sia il piano di monitoraggio, così da risultare significativo anche per le previsioni programmatiche.

Molti dei contenuti e dei processi con cui nel DRAG si identifica la VAS saranno sviluppati nel corso della costruzione del PUG, ed in particolare nel corso della costruzione del quadro conoscitivo (analisi ambientali e territoriali da allegare al Documento Programmatico Preliminare - DPP) o durante il percorso partecipativo (consultazioni e altre attività di coinvolgimento degli abitanti).

La VAS va intesa come la strutturazione, il completamento e la rilettura in chiave valutativa, di informazioni, conoscenze ed opinioni in prevalenza già raccolte durante il percorso di formazione del PUG.

Le competenze utili alla formazione del PUG, in particolare quelle di carattere ambientale, saranno fondamentali per la redazione della VAS. Un obiettivo possibile di sostenibilità della pianificazione urbanistica è senza dubbio quello del perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed economico alla conservazione delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili, in accordo con la ben nota concezione di sviluppo sostenibile contenuta nel Rapporto Brundtland del 1987, vale a dire *“la capacità di assicurare il soddisfacimento dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni”*; una definizione, quest'ultima, che contiene un evidente riferimento alla quantità e alla qualità delle risorse ambientali.

Una tale definizione di sostenibilità urbanistica si basa su alcune condizioni fondamentali nel “governo del territorio” attuato attraverso le azioni di piano.

Il documento fondamentale della Procedura di VAS è il “Rapporto Ambientale”.

Esso deve fornire la più attendibile stima degli effetti sull'ambiente di tutti gli interventi di piano, ricostruendone le relazioni con la situazione iniziale, nonché gli effetti cumulativi nel tempo e nello spazio.

Il Rapporto Ambientale deve essere sottoposto ad un processo di consultazione delle comunità interessate e delle autorità ambientali, deve esplicitare gli obiettivi di

sostenibilità assunti e dimostrare in quale modo ed in quale misura l'insieme delle politiche e degli interventi consegue quegli obiettivi.

Si tratta, quindi, di configurare la valutazione, centrandola rispetto alla significatività delle scelte di Piano, finalizzando la VAS alla produzione di un insieme di norme/indicazioni precauzionali, tecnicamente acclamate, da affiancare alle principali decisioni sul regime d'uso dei suoli.

1.4 - Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione.

La valutazione assume l'incertezza e la complessità del processo decisionale e diviene dispositivo efficiente fin dalla definizione degli obiettivi, che sono sempre più esito emergente da reti di processi negoziali ricchi e molteplici, condotti su uno sfondo di conoscenze diffuse e conoscenze tecnicamente acclamate. Essa infatti non può più trascurare le fasi di partecipazione, che non si limitano ad essere quindi componenti dei maturi processi di pianificazione, ma anche riferimenti conoscitivi essenziali per la VAS. Questo progressivo avvicinamento delle pratiche della valutazione alla complessità, anche nella sua declinazione temporale, del processo negoziale e di concertazione, caratteristico della pianificazione strategica, si è tradotto – di fatto – in un rafforzamento della natura procedurale delle valutazioni, sempre più “on going”, piuttosto che ex-ante.

Inoltre, la necessità di organizzare Conferenze di Servizi finalizzate a praticare il metodo della copianificazione, in alcune delle tappe fondamentali del processo di formazione del PUG, consentirà, come si afferma nel DRAG lettera b), di assumere reciproci impegni tra gli Enti, finalizzati soprattutto a conseguire una maggiore omogeneità di metodologie e un preliminare scambio di informazioni sui principi informativi e sulle scelte strategiche del PUG, attuando efficacemente il metodo della concertazione e della collaborazione tra Istituzioni.

2 - GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG.

2.1 - Dalle proposte di PRG al PUG.

La città di Conversano è dotata di un Piano Regolatore Generale adottato nel 1980, prima dell'entrata in vigore della L.R. 56/80, e vigente dal 1984, mai adeguato alla normativa regionale subentrata. Le previsioni di Piano sono state attuate attraverso Piani Pluriennali di Attuazione per i periodi 85/89 e 89/93, quest'ultimo vigente fino al 1996.

Nel 1995 è stato affidato l'incarico per la redazione della variante generale al

P.R.G. ai tecnici Ing. Domingo Sylos Labini, Arch. Anna Maria Curcuruto e Ing. Oronzo Lisi; nel 1997 è stato affidato al Prof. F. Sidoti, sociologo, alla Dott. A.M. Candela, statistica, e al Dott. C. Evangelisti, economista, la redazione di uno studio socio-economico per l'acquisizione e l'analisi delle conoscenze di settore necessarie preliminarmente alla definizione dei criteri per la progettazione della variante generale al P.R.G.

Lo studio è stato preceduto da ampia partecipazione della popolazione coinvolta attraverso numerosi incontri-dibattito, pubblicizzati con manifesti ed aperti alla cittadinanza tutta, con le parti politiche, gli operatori di tutti i settori, i ragazzi delle scuole medie, i giovani, i sindacati, gli operatori sociali e le numerose associazioni di volontariato, gli operatori e le associazioni di ogni categoria.

Nel 1999 è stata adottata dal Consiglio comunale la *Delibera Preliminare al P.R.G. (art. 16 L.R. 56 / 80) ai sensi della Delibera G.R. n. 6320 / 89.*

Tutto ciò non ha mai avuto un seguito efficace e conclusivo dell'attività tecnica e politica svolta.

Il quadro istituzionale e pianificatorio pugliese si è notevolmente modificato nel corso degli ultimi anni: sono intervenute innovazioni legislative, tra le quali la principale è l'entrata in vigore della L.R. n. 20/2001, che ha sostituito il tradizionale Piano Regolatore con il Piano Urbanistico Generale (PUG), articolato in previsioni strutturali e previsioni programmatiche.

In applicazione dell'art. 4 della citata L.R. n. 20/2001, la Regione Puglia ha approvato con DGR n.1328 del 3 agosto 2007 il "*Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG/PUG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*" che stabilisce metodologie, contenuti e procedure di redazione e formazione dei PUG.

La L.R. n. 20/2001 ed il DRAG stabiliscono, come atto propedeutico al processo di formazione del PUG, la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) che deve essere adottato dal Consiglio Comunale, pubblicato e sottoposto alla presentazione delle osservazioni. L'utilità della costruzione del DPP consiste nella possibilità di sottoporre alla consultazione pubblica un documento di definizione degli obiettivi del PUG, che consenta una prima condivisione delle conoscenze e delle interpretazioni e una preliminare definizione delle scelte strategiche per lo sviluppo comunale: vero atto "programmatico" e "preliminare" alla formazione del PUG .

In conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 20/2001 e dal DRAG/PUG, l'avvio del

processo di formazione del nuovo PUG di Conversano, a partire dalla redazione del citato DPP, ha inizio con l'approvazione da parte della Giunta dell'**Atto di Indirizzo**, che deve definire gli obiettivi generali del nuovo Piano Urbanistico Generale, anche in relazione al programma dell'Amministrazione comunale.

2.2 - Gli indirizzi dell' Amministrazione Comunale per la formazione del PUG.

Nel programma del Sindaco, per le politiche relative all'assetto del territorio sono stati assunti alcuni impegni con la cittadinanza di Conversano. Tra questi, trovano una loro naturale attuazione nel redigendo PUG, quelli evidenziati in grassetto nella lista seguente, mentre gli altri sono da realizzare direttamente attraverso la programmazione delle Opere Pubbliche:

“L'amministrazione si impegna a redigere ed approvare, nel tempo massimo di due anni, il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG). Il piano sarà redatto nel totale rispetto della nuova normativa regionale con particolare riguardo alle fasi di partecipazione dei cittadini alle scelte progettuali. Gli obiettivi da perseguire saranno i seguenti:

- ***recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e delle aree degradate;***
- ***caratterizzazione della vocazione turistica della città, e potenziamento della capacità ricettiva;***
- ***potenziamento e razionalizzazione delle zone per gli insediamenti produttivi;***
- ***elaborazione di un progetto generale di arredo urbano;***
- ***revisione della viabilità cittadina e istituzione di percorsi sicuri casa-scuola e rete ciclabile;***
- ***riqualificazione del Centro Storico;***
- ***regolamentazione e limitazione del traffico del nucleo centrale del Borgo Antico;***
- ***realizzazione di parcheggi interrati e non, contigui al centro storico;***
- ***creazione di isole pedonali;***
- ***abbattimento della barriera ferroviaria di via Polignano e via Tre Pergole;***
- ***ampliamento della zona “167” per consentire, quanto più possibile, l'acquisizione del bene primario quale la casa di abitazione, con l'ovvia conseguenza di calmierare i prezzi del mercato immobiliare;***
- ***adeguamento-ampliamento delle aree residenziali secondo il criterio della perequazione al fine di non creare discriminazioni tra i cittadini e nella prospettiva della riduzione del consumo di suolo;***
- ***efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e promozione di interventi di edilizia sostenibile ai sensi della L.R. 13/2008;***

- *tutela e valorizzazione delle zone agricole e di quelle paesaggistiche;*
- *recupero del concetto di città disegnata secondo le linee guida della storia e della natura”.*

Il nuovo PUG, dunque, dovrà stabilire nuovi rapporti tra pianificazione urbanistica comunale e paesaggio, tra sviluppo urbano e tutela e valorizzazione dei valori ambientali del territorio, confermando i principi elaborati dalle precedenti amministrazioni nel corso della formazione del PRG mai giunto a compimento, ancora oggi condivisibili:

la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale, assunte come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del territorio;

la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, relazionali e sociali presenti, nonché il ripristino delle qualità deteriorate, ed il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità formale e funzionale.

Partendo da una accurata analisi delle peculiarità dell'ambiente e delle tendenze in atto, attraverso la partecipazione ed il consenso della collettività, il Piano:

- definisce le norme generali, gli obiettivi e le strategie della politica urbanistica comunale;
- stabilisce le regole e gli orientamenti per i programmi, i piani, le attività e gli interventi pubblici e privati, attinenti l'assetto e l'uso del territorio;
- prescrive le regole di salvaguardia, gli indirizzi di sviluppo, i parametri di gestione.

3 - POSSIBILI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

3.1 - Analisi dello stato dell'ambiente di Conversano.

Il sistema botanico-vegetazionale: stato dell'ambiente ed indirizzi per la VAS.

Il territorio di Conversano è ubicato nelle Murge di Sud-Est, all'interno della fascia altimetrica compresa tra circa 350 m s.l.m. (quota massima, raggiunta ai margini meridionali del comprensorio comunale) ed i 35 m s.l.m., altitudine dell'estremità settentrionale del territorio, poco a sud di Cozze.

E' in gran parte costituito da un altopiano a pendenze molto blande, la cui superficie topografica degrada in direzione della costa con un caratteristico profilo a gradinata derivante da una serie di ripiani posti a quote via via decrescenti, collegati da gradini morfologici a inclinazione e con dislivelli variabili. Questi ultimi derivano da scarpate di

origine tettonica, successivamente ritoccate dall'azione erosiva del mare durante le fasi di ingressioni e regressioni marine del Quaternario.

Il territorio di Conversano presenta alcune emergenze ambientali e naturalistiche di elevato valore conservazionistico, i cosiddetti Laghi di Conversano.

I laghi interessano l'intero territorio di Conversano; il maggior numero di essi è concentrato nella fascia compresa tra i 160 ed i 180 metri s.l.m. Nel complesso, i laghi presentano quote medie che variano da un massimo di 212 metri (lago di Castiglione) ad un minimo di 137 metri (lago di lavorra).

Le principali caratteristiche morfometriche dei laghi sono riassunte nella Tabella I.

LAGO	Area (m²)	Quota media (m s.l.m.)	Lunghezza asse principale (m)	Direzione asse principale	Lunghezza asse secondario (m)	Forma	Numero di cisterne
lavorra	6.025	137	110	N-S	85	Triangolare	6
Padula	3.450	152	100	NNW-SSE	50	Romboidale	4
Petrullo	4.125	162	105	E-W	50	Allungata	9
S. Vito	2.550	170	65	NE-SW	55	Circolare	7
Chienna	4.000	171	115	WSW-ENE	55	Allungata	9
Sassano	5.250	182	130	NE-SW	60	Triangolare	31
Vignola	1.975	175	55	NE-SW	45	Circolare	6
Minuzzi	5.100	192	190	E-W	45	Triangolare	4
Agnano	10.425	206	175	N-S	90	Romboidale	12
Castiglione	3.175	212	65	E-W	65	Triangolare	6

La presenza di un numero così cospicuo di laghi carsici nel territorio di Conversano è indice di due fattori fondamentali, costituiti in primis dalla locale situazione geologica-geomorfologica, caratterizzata da forme del paesaggio che hanno consentito il ristagno e la permanenza in superficie di acque, a cui si è poi aggiunta l'opera dell'uomo, che è intervenuta con azioni tali da conservare il più possibile tale risorsa idrica, ai fini del suo sfruttamento.

In base alla morfogenesi, i laghi possono essere suddivisi in tre gruppi: il primo (genesi tettonica-carsica) comprende quelle situazioni in cui l'origine del lago va ricondotta all'azione combinata del processo carsico e della tettonica, che ha determinato la formazione di particolari strutture, ad esempio ben definite valli carsiche, al cui interno si sono poi impostati i laghi. Nel secondo gruppo (genesi carsico-erosiva) rientrano invece i laghi ubicati in corrispondenza di lame o solchi erosivi, forme relitte dell'antico reticolo idrografico esistente sul territorio; spesso tali forme sono a loro volta impostate su linee tettoniche, ma in questo caso l'aspetto strutturale riveste un ruolo

meno importante che nel gruppo precedente. Il terzo gruppo (genesi carsica), infine, riguarda quei laghi posti ad occupare il fondo di forme ben definite della morfogenesi carsica, quali le doline, siano esse da collasso o da erosione.

Schematizzando le situazioni morfologiche dei vari laghi al primo gruppo sono riconducibili i laghi Iavorra, Minuzzi ed Agnano; al secondo gruppo i laghi S. Vito, Sassano e Castiglione; al terzo, i laghi Padula, Petrullo, Chienna e Vignola.

I Laghi, ubicati intorno al centro abitato di Conversano, sono immersi in una matrice di tipo agricolo, costituita da tessere di uliveti, vigneti, mandorleti e ciliegeti. Una fitta rete viaria caratterizza il paesaggio e consente sia spostamenti da e verso il centro abitato che la viabilità attraverso le zone rurali. L'intero territorio è intensamente antropizzato e le formazioni vegetali di origine naturali sono estremamente ridotte e frammentate.

L'antropizzazione dei laghi ha origini remote e, con essa, anche la profonda trasformazione del sistema naturale. Tracce di antichi insediamenti si rinvengono nei pressi di quasi ogni lago e sul fondo di ognuno di essi sono presenti uno o più pozzi, di dimensioni e forma variabili, di età prenormanna. Nei secoli scorsi, e per parte del '900, i pozzi hanno rappresentato un elemento indispensabile del paesaggio agrario, garantendo la persistenza dell'acqua al loro interno durante tutto l'arco dell'anno, anche quando gli stagni sono generalmente prosciugati, mentre attualmente l'importanza di questi particolarissimi ambienti per le attività antropiche è del tutto trascurabile. Al contrario, da un punto di vista ecologico, sono fondamentali per la conservazione e per il valore ecologico che esprimono in termini di biodiversità in un territorio rurale altrimenti completamente antropizzato.

Considerate le caratteristiche della matrice territoriale in cui si trovano, nonché le ridotte dimensioni di questi ambienti, risulta che le biocenosi presenti e le popolazioni vegetali ed animali strettamente legate a questi habitat effimeri siano soggette ad elevati rischi d'estinzione e che funzionino come parti di una più grande metapopolazione.

In tal senso, la stabilità dei laghi è fortemente influenzata dalle relazioni funzionali intercorrenti tra essi.

Per tale motivo sembra ragionevole considerare l'insieme di questi stagni temporanei come un unico sistema, complessivamente stabile ma costituito da sottosistemi (ogni singolo lago) instabili, tra loro interagenti attraverso sia flussi genici che processi d'estinzione localizzata e ricolonizzazione.

L'analisi dei resti della vegetazione spontanea, in accordo con i dati fitoclimatici,

indica che la vegetazione potenziale del territorio di Conversano si colloca in un ambito tipico delle Murge di Sud-Est in cui si riscontra l'optimum per l'affermarsi delle formazioni a *Quercus pubescens* s. l., *Quercus trojana* e *Quercus ilex*.

Sono presenti alcuni lembi che possono essere ascritti a prati-pascoli di origine antropica dovuti essenzialmente ad aree abbandonate ex agricole.

Le aree con presenza di vegetazione naturale oltre a quelle individuate dai laghi sono molto frammentate e caratterizzate soprattutto da fasce poste a divisione delle proprietà agricole.

Le uniche aree del territorio comunale ancora interessate da formazioni vegetali naturali di un certo rilievo sono situate nella zona di Torre di Castiglione e nella Gravina di Monsignore.

Di seguito sono riportate le categorie nelle quali è possibile inserire le formazioni vegetali di origine naturale e semi naturale presenti nel territorio comunale:

Piante arboree isolate rilevanti.

In questa categoria rientrano quegli alberi appartenenti a specie di interesse forestale di dimensioni particolarmente rilevanti che interrompono in maniera puntuale la grande distesa fatta da campi coltivati in continua successione.

Nel caso di alberi di specie forestali, essi testimoniano la antica presenza di popolamenti forestali oramai scomparsi.

Nei campi coltivati a pascolo del Sud-Est barese la conservazione di alcuni esemplari arborei di grosse dimensioni, per la maggior parte querce (fragno e roverella), aveva la funzione di offrire riparo dal sole alle greggi e alle mandrie al pascolo, le cosiddette querce camporili. A parte il loro rilevante valore paesaggistico, essi forniscono indicazioni circa la potenzialità ecologica della stazione in cui si trovano.

Gli esemplari arborei rientranti in questa categoria appartengono per lo più a specie del genere *Quercus* quali *Quercus ilex* L. e *Quercus pubescens* s.l..

Siepi articolate.

In questa categoria sono comprese quelle strutture boscate lineari, irregolari, con lunghezza minima di 25 m, larghezza massima di 10 m, contenente almeno tre alberi il cui diametro a 1,30 m è almeno uguale a 7,5 cm e contenente in media un albero di detta taglia ogni 10 m.

Le siepi sono state per lungo tempo un elemento caratteristico delle campagne per

lo più nell'Italia settentrionale, mentre nel territorio in esame risultano essere presenti nella maggior parte dei casi unitamente ai muretti a secco.

Negli ultimi decenni, a causa della maggiore meccanizzazione dell'agricoltura, le siepi sono state progressivamente eliminate (come spesso anche i muretti a secco!) con conseguenze abbastanza rilevanti in termini di perdita di biodiversità.

Dalla composizione floristica delle siepi presenti nel territorio comunale si può ritenere che la loro origine sia da ricercarsi nelle formazioni boschive originarie e attualmente residuali dovuti alle trasformazioni agricole del territorio.

Sono per lo più associate o addossate ai muretti a secco, con l'obiettivo di delimitazione dei confini di proprietà. Le siepi svolgono un ruolo di ambienti ecotonali, ospitando - se sufficientemente strutturate - biocenosi importanti a livello di conservazione della biodiversità.

Il corteggio floristico di questi habitat è caratterizzato essenzialmente da alcune specie come *Asparagus acutifolius* L., *Celtis australis* L., *Crataegus oxyacantha* L., *Hedera helix* L., *Lonicera* spp, *Olea europea* L., *Osyris alba* L., *Phyllirea* spp, *Pistacia lentiscus* L., *Prasium maius* L., *Prunus spinosa* L., *Quercus ilex* L., *Quercus pubescens* s.l., *Quercus trojana* Webb, *Rhamnus alaternus* L., *Rosa canina* L. sensu Boulang., *Rubia peregrina* L., *Rubus ulmifolius* Schott, *Smilax aspera* L., *Ulmus minor* Miller.

Formazioni a macchia.

In questo raggruppamento rientrano quelle formazioni costituite da specie sempreverdi arboree e arbustive tipiche della lecceta, molto frequentemente sostituite in parte o totalmente dalle specie arboree dell'orizzonte delle latifoglie eliofile (*Quercus pubescens* o *Quercus trojana*). Il raggruppamento in questione è costituito da pochi nuclei di modesta ampiezza; il più grande è rappresentato dalla vegetazione che ricopre i versanti della Gravina di Monsignore.

Oltre il popolamento della Gravina di Monsignore, l'esempio più importante - data anche la sua vicinanza al sito archeologico - è rappresentato dalla formazione vegetale che in parte ricopre l'antico insediamento adiacente alla Torre di Castiglione.

Analisi della conduzione agronomica dei terreni.

Dall'analisi della carta di uso del suolo risulta come il territorio comunale è caratterizzato da forme di coltivazioni agricole estremamente intensive con impianti arborei (ciliegeti) molto giovani che dimostrano, oltre alla elevata intensità produttiva, anche cicli produttivi molto brevi per esaltare al massimo le capacità produttive di questo

tipo di colture agricole.

L'età media degli arboreti (ad eccezione degli oliveti) non supera i venti anni e in casi specifici, quali le coltivazioni intensive di ortaggi, le operazioni colturali di semina e trattamenti ad essa connessi hanno luogo quasi mensilmente.

I movimenti di terra provocati dallo "scasso profondo" del terreno per l'impianto di colture da reddito (soprattutto uva da tavola), le conseguenti concimazioni di fondo e i periodici interventi agronomici di diserbo, concimazione e trattamento antiparassitario, oltre che alla pratica di copertura dei vigneti con teloni di plastica, stanno aumentando velocemente il grado di antropizzazione del territorio comunale generando una serie di impatti diretti ed indiretti sulle aree ancora con presenza di elementi di naturalità.

L'assenza di barriere vegetali di origine naturale permette la "deriva" di sostanze chimiche sia per via terricola che per via aerea non solo nelle aree coltivate ma anche nei siti oggetto di tutela (Riserva Regionale Orientata Laghi di Conversano L. R. 16/2006, Sito di Interesse Comunitario Laghi di Conversano IT9120006).

A ciò si aggiunge il ruscellamento delle acque di irrigazione che, per l'orografia particolare e per la natura geomorfologica dei siti interessati dalla presenza dei laghi, genera accumulo di concentrazioni di residui delle pratiche agricole e concentrazione di sostanze chimiche disciolte sia nella falda sottostante che in vicinanza dei "pozzi".

I laghi sono collegati tra loro da una fitta rete viaria percorsa giornalmente più volte da mezzi agricoli e non, che hanno sicuramente un effetto negativo sulla fauna presente. Tale movimento, come rilevato durante i vari sopralluoghi, è costante ed è funzione delle operazioni colturali e delle diverse stagionalità delle produzioni.

A seguito di questa breve descrizione degli elementi di naturalità presenti nel territorio di Conversano, emerge che l'istituzione dell'area protetta e la presenza del Sito Rete Natura 2000 risultano essere i principali elementi di interesse naturalistico e paesaggistico, con i quali il redigendo PUG deve necessariamente confrontarsi

Di seguito si riportano i principali istituti di tutela previsti dalla normativa vigente.

- Legge Regionale 13 giugno 2006, n. 16 - Istituzione della Riserva Naturale Regionale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore;
- Direttiva n. 92/43/CEE "HABITAT" SIC IT9120006 - Laghi di Conversano;
- Delibera Giunta Regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.)

- Delibera Giunta Regionale n. 1 del 11 Gennaio 2010 - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Piani e programmi pertinenti al PUG.

Si fornisce di seguito un primo elenco dei Piani e Programmi pertinenti con il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Conversano, per i quali nel Rapporto Ambientale saranno approfondite e specificate le relazioni e le eventuali interferenze con lo stesso Piano.

Piani e Programmi	Tematiche Ambientali
Piano Regionale per la Conservazione della Biodiversità (PTTA) in attuazione dell'Asse 2 (Linea d'Intervento E) "Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura" del Piano Triennale per la Tutela dell'Ambiente.	
Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000: Direttive Habitat 92/43 e Uccelli 79/409	
Piano della Riserva Naturale Regionale Orientata dei Laghi di Conversano e della Gravina di Monsignore: in itinere	
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): in itinere	
Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della PUGLIA; L.R. n. 14 del 4.06.2007	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (BUR Regione Puglia n. 8/09);	
Piano Faunistico Venatorio (P.F.V.) della provincia di Bari	
Catasto delle grotte e delle cavità artificiali Legge regionale n. 33/2009: Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico	

Il sistema idrogeomorfologico: stato dell'ambiente ed indirizzi per la VAS.

Il punto di partenza sarà la costruzione di un sistema delle conoscenze che rifletta lo stato attuale del territorio e che metta in luce le situazioni di criticità, le risorse territoriali e le loro tendenze evolutive, permettendo così di eseguire una verifica puntuale degli impatti positivi e/o negativi che il PUG potrebbe avere sull'ambiente.

Fino a non molto tempo fa l'adozione di piani, finalizzati al rispetto delle normative in maniera standardizzata, ha comportato scarsa attenzione alle specificità geo-morfo-idrogeologiche locali che, invece, dovrebbero guidare le scelte pianificatorie in modo che siano sostenibili per l'ambiente.

Il termine "sviluppo sostenibile" impone una valutazione previsionale degli effetti ambientali prodotti nel lungo periodo dalle scelte insediative e ha come obiettivo l'individuazione delle misure atte ad impedire effetti negativi sull'ambiente o per lo meno a mitigare gli impatti qualora le scelte di piano siano ritenute comunque preferibili.

Risorse e criticità del territorio comunale.

Nel Rapporto Ambientale verranno inseriti gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente ed alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, nonché le caratteristiche ambientali che potrebbero esserne interessate.

Il territorio di Conversano presenta molti "punti di forza"; basti pensare alla ***Varietà di paesaggi sia nella parte urbanizzata sia nelle aree rurali***; trattasi, infatti, di un tipico esempio di "paesaggio carsico" in quanto, nella sua evoluzione, il carsismo ha rivestito un ruolo importante e ciò è constatato dalle numerose forme epigee ed ipogee che si sviluppano nella maggior parte della sua estensione.

Gran parte del territorio risulta essere costellato, in superficie, da un sistema di forme concave (doline), collegate in vario modo con il sottosuolo in cui si sviluppano veri e propri paesaggi carsici sotterranei (grotte), dovuti alla costituzione geologica prevalentemente costituita da roccia calcarea.

Le morfologie più ricorrenti, oltre alle già citate doline e grotte, sono: le gravine, il reticolo idrografico fossile e, secondariamente, le ripe fluviali e gli orli di terrazzo morfologico. Tutto ciò crea una diversità di scenari di notevole impatto visivo.

I ***Beni di valore geo-morfo-idrogeologico***, come ad esempio i *Laghi di Conversano e la Gravina di Monsignore* che costituiscono un *patrimonio geologico di grande valore (Geositi)*, rappresentano altri aspetti peculiari del territorio di Conversano; si tratta di beni meritevoli di essere tutelati, valorizzati e studiati in quanto in essi si concentrano aspetti fisici caratteristici, emergenze di tipo botanico-faunistico e reperti storici-archeologici.

Il territorio di Conversano ha indubbiamente un'elevata dotazione ambientale che, se adeguatamente valorizzata, può costituire una risorsa centrale in funzione sia di una migliore qualità di vita sia della realizzazione di nuove opportunità economiche,

soprattutto attraverso lo sviluppo del settore turistico da un punto di vista ambientale e culturale.

Verrà inoltre analizzato qualsiasi *punto di debolezza e criticità* che potrebbe interessare le aree oggetto di proposta di piano tra cui le seguenti.

Inquinamento della falda. Il territorio di Conversano, essendo un paesaggio carsico, ricco delle forme carsiche nominate, risulta essere notevolmente esposto al fenomeno dell'inquinamento in quanto esistono maggiori possibilità di collegamento più o meno diretto con il sottosuolo e quindi con la falda acquifera. Le problematiche più gravose possono essere connesse principalmente alla immissione di solidi e di acque superficiali di varia provenienza nel sottosuolo attraverso gli inghiottitoi carsici (vore) che rappresentano potenzialmente dei punti di elevata vulnerabilità dell'acquifero carsico profondo.

Allagamenti per incremento degli eventi meteorici estremi. Nei prossimi anni, a causa del riscaldamento globale, sono previsti incrementi di intensità e frequenza degli eventi estremi di tipo meteorico. Nel territorio di Conversano ricadono, secondo la cartografia ufficiale dell'Autorità di Bacino, aree a pericolosità di inondazione in corrispondenza dei "laghi" di Conversano e nelle località Boschetto, S. Lorenzo e loc. Campagna, probabilmente associate a presenza di doline.

Significativi aumenti di tassi di erosione sono prevedibili in regioni, come la Puglia, che presentano estese aree con rilevanti caratteri di aridità e tendenza alla desertificazione.

Per i bacini endoreici si possono ipotizzare crescenti pericoli di ostruzione degli inghiottitoi, anche a causa delle sempre più diffuse pratiche di spietramento e frantumazione, utilizzate al fine di incrementare gli esigui spessori di suolo, che hanno come conseguenza l'incremento del trasporto solido.

Sinkhole activity (sprofondamenti di origine carsica).

I fenomeni di sinkhole hanno un ruolo notevole nei paesaggi carsici; infatti negli ultimi decenni sono stati registrati numerosi eventi in Puglia, alcuni dei quali hanno arrecato danni a strutture antropiche presenti sul territorio.

I fenomeni di subsidenza e di sinkholes sono legati all'evoluzione di forme carsiche; quindi, il territorio di Conversano potrebbe esserne interessato.

Nell'ambito della pianificazione territoriale, al fine di pervenire ad una mitigazione del rischio derivante da questo tipo di fenomeni, occorrerà individuare le aree esposte ai

vari tipi di subsidenza e sinkholes connessi a processi carsici.

Sulla base di quanto già detto e delle specifiche caratteristiche del territorio di Conversano, la descrizione dello stato dell'ambiente verrà sviluppata secondo specifiche componenti e tematiche ambientali, tra cui:

- clima;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- rischi ambientali: sfruttamento e inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; pericolosità e vulnerabilità e rischi geo-morfo-idrogeologici in relazione ai fenomeni di dissesto, secondo quanto indicato dai Piani di Assetto Idrogeologico redatti dall'Autorità di Bacino; vulnerabilità e verifica rischio sismico, ecc.;
- rifiuti;
- attività estrattiva;
- energia.

3.2 - Confronto con piani e programmi di area vasta (coerenza esterna).

L'analisi di coerenza esterna delle previsioni del PUG sarà effettuata con i livelli di pianificazione cogente e volontaria alla scala locale e di area vasta e regionale. Ovvero sarà effettuata la verifica di compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi e delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi e le azioni in campo ambientale, previste dalla pianificazione urbanistica comunale locale (dei comuni limitrofi) e con la pianificazione e programmazione sovraordinata a livello di area vasta e regionale. I piani e programmi strutturali e cogenti che potranno essere presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna sono rappresentati da:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia;
- Piano di Gestione dei Rifiuti;
- Piano di tutela delle Acque Regione Puglia;
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente DGR 539 del 9 maggio 2007;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale Attività estrattive (PRAE);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T./P);
- Piano Regionale Trasporti;
- Programma Operativo FESR 2007-2013;
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo";
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR, nello stato di formazione in cui si trova);
- Piano per il Parco dei Laghi di Conversano (nello stato di formazione in cui si trova);
- Piano Strategico Metropoli terra di Bari.

3.3 - Effetti potenziali sull'ambiente.

La procedura di VAS, essendo finalizzata a valutare gli effetti sull'ambiente di particolari piani e programmi, necessita di un quadro di riferimento sulla situazione ambientale di partenza. Per comprendere meglio la complessità della situazione ambientale ed effettuare un'accurata analisi di contesto è necessario servirsi di un articolato set di indicatori disponibili sia in manuali che in diversi casi di studio, considerata l'ampia esperienza di reporting esistente a scala globale, nazionale e locale.

Ai fini dell'applicazione della VAS, in linea generale, ciò che sembra opportuno

focalizzare è la necessità di adattare il reporting in tre direzioni:

- a) una selezione delle componenti e dei temi ambientali coerente con il piano analizzato;
- b) una valutazione della criticità delle componenti ambientali e della significatività degli impatti esistenti anche attraverso opportune forme di benchmarking, che consentono di apprezzare le specificità locali di componenti sensibili, fattori di impatto, patrimoni da tutelare e valorizzare (il benchmarking è un insieme di tecniche per l'analisi del processo, del prodotto o del servizio dal punto di vista della prestazione con la quale singole organizzazioni sono in grado di individuare il loro posizionamento rispetto a valori medi o massimi di altre organizzazioni, del settore in cui operano o di valori obiettivo da raggiungere");
- c) la semplificazione della rappresentazione e della descrizione della situazione ambientale, in maniera tale da rendere immediatamente comunicabile agli altri soggetti coinvolti nel processo di pianificazione le priorità, le criticità e le opportunità.

3.4 - Valutazione del progetto di PUG e dei possibili scenari alternativi.

La VAS valuterà il progetto di PUG, come elaborato dopo la redazione del Documento Programmatico Preliminare, confrontandolo con i possibili scenari alternativi. Certamente si potrà confrontare il progetto di PUG, in particolare le previsioni strutturali, con la possibilità di evitare qualsiasi tipologia di piano (quello che in letteratura si definisce spesso scenario "0") e lasciando che il territorio evolva conformemente agli strumenti urbanistici vigenti.

Ovviamente, se vi saranno ulteriori ipotesi alternative si valuteranno anche queste.

Infine, solo a seguito della elaborazione del progetto di PUG, si potrà verificare la necessità di valutare scenari alternativi per specifiche progettualità di rilevante interesse per il territorio comunale.

3.5 - Monitoraggio.

Subito dopo la pubblicazione sul BURP dell'avvenuta approvazione definitiva del PUG, prende avvio la fase di monitoraggio dell'attuazione secondo quanto previsto nel Rapporto Ambientale.

Ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il PUG "*individua le responsabilità e la*

sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio”.

Tale fase viene svolta attraverso:

- raccolta di tutti i dati e di tutte le informazioni necessarie per far partire il sistema di monitoraggio;
- verifica periodica dello stato di avanzamento dell'attuazione del PUG attraverso indicatori di efficacia e di efficienza, rappresentativi del contesto di attuazione del Piano;
- redazione delle **relazioni di monitoraggio**, i cui risultati potranno consentire eventuali modifiche del Piano.

Lo svolgimento del monitoraggio, i risultati e le misure correttive adottate sono oggetto di pubblicità “adeguata” attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA, prevedendo l'applicazione del principio dell'adeguatezza ed idoneità del tipo di pubblicità prescelto rispetto alle caratteristiche delle informazioni individuate.

La descrizione degli effetti ambientali di un piano, sul territorio nel quale sono esercitate le azioni in esso previste, richiede, quindi, che le informazioni esistenti siano raccolte ed organizzate in modo sintetico e comprensibile e che vengano individuate con sufficiente chiarezza le relazioni esistenti tra lo stato delle risorse, le attività umane ed i fattori di pressione. Questo processo, di fatto molto importante quanto delicato, viene effettuato con l'utilizzo di una serie di indicatori, ossia strumenti che sintetizzano, di solito in forma numerica, informazioni sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo. Gli indicatori variano a seconda degli scopi dell'analisi, e vengono organizzati in uno schema di riferimento, che permette di comprendere facilmente le relazioni che intercorrono tra le attività umane e lo stato dell'ambiente.

Il monitoraggio dovrà mettere in evidenza i cambiamenti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni provocate dal piano a partire dai dati e dagli indicatori raccolti ed elaborati.

Pertanto, nel PUG sarà predisposto un piano di monitoraggio che conterrà, per gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.):

- gli indicatori per il monitoraggio
- le fonti di reperimento dei dati
- modalità e periodicità dell'aggiornamento dei dati
- le soglie limite al di sopra delle quali occorre correggere le azioni di piano.

4 - CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E COPIANIFICAZIONE.

In attuazione dei principi stabiliti dalla L.R. n. 20/2001 e dagli Indirizzi per i PUG, si dovranno convocare due conferenze di copianificazione all'interno delle quali aprire dei tavoli tematici di discussione con singoli Enti o amministrazioni pubbliche e private.

La conferenza ha natura istruttoria, essendo diretta a mettere a disposizione dell'amministrazione procedente, nel momento in cui avvia la predisposizione del PUG, significativi contributi collaborativi. Pertanto, in questa seconda conferenza di copianificazione occorrerà sottoporre agli Enti le questioni maggiormente rilevanti per accelerare successivamente il percorso di approvazione del PUG. Il coinvolgimento anticipato di tutti gli Enti e i Soggetti a vario titolo implicati nel PUG può far comprendere meglio ragioni, ostacoli, e opportunità. La copianificazione può utilmente utilizzare le nuove tecnologie informatiche (per la comunicazione, ma anche per la rappresentazione nei GIS), riducendo i tempi e incrementando la comprensione tra le banche dati degli Enti.

Per quanto riguarda la partecipazione, occorre premettere che non deve essere soltanto un'operazione di facciata alla ricerca del consenso su decisioni già prese. Occorre riuscire a dimostrare quali scelte sono state costruite nel percorso partecipativo. Pertanto, a partire dai percorsi già iniziati per determinare futuri possibili e desiderati, scenari per la città murgiana già in corso di definizione, il gruppo di lavoro non intende ripetere incontri o brainstorming già effettuati, ma ha intenzione di focalizzare la partecipazione degli abitanti in alcuni incontri tematici o per particolari zone di interesse, sui primi esiti del DPP, dopo aver costruito il sistema delle conoscenze e i Quadri interpretativi, magari essendo nelle condizioni di discutere una prima bozza di DPP. Il supporto fondamentale sarà il sito web del Comune. Il percorso di formazione della VAS utilizzerà la conoscenza degli abitanti raccolta in queste sedi e la integrerà con appositi incontri di valutazione specificamente dedicati agli scenari alternativi delle opzioni progettuali disponibili.

Programma partecipativo e concertativo.

Il **programma partecipativo e concertativo** che accompagnerà la formazione del PUG, adottando in concreto un approccio strategico nella promozione di interazioni tra i diversi soggetti territoriali, sia pubblici sia privati, sarà delineato, in coerenza con l'art. 2, lett. a) e c) della L.R. 20/2001. La strutturazione del programma partecipativo prevederà:

- adeguate forme per la **partecipazione civica** alla formazione del DPP e alla

prosecuzione del processo di costruzione del piano, che includano anche le forme partecipative che si ritengono più idonee al coinvolgimento della comunità locale;

- forme di **cooperazione interistituzionale e copianificazione**, da prevedere sin dalla fase di avvio delle elaborazioni, da realizzarsi attraverso l'uso della Conferenza di Servizi per condividere le tappe significative del processo di formazione del piano, per l'acquisizione dei pareri da parte degli Enti competenti, nonché per applicare correttamente il criterio della differenziazione descritto nella Parte I dei seguenti Indirizzi.

Saranno individuate le autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente (si intendono tutte le autorità formali governative o pubbliche definite da disposizioni amministrative o giuridiche con specifiche competenze in materia ambientale relativamente all'area interessata dal PUG).

Sulla base delle precedenti esperienze svolte dai progettisti del PUG di Conversano ed in funzione della dimensione territoriale (127 kmq. circa) e demografica (24.071 abitanti al 2001) della Città, si articolerà il percorso partecipativo per temi, piuttosto che per tipologie di territori (in genere quest'ultima articolazione è più utile per città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, perché le periferie o centri storici o le zone industriali assumono le dimensioni di vere e proprie "città nelle città").

Inoltre, è preferibile incrementare l'intensità degli incontri con lo stesso ritmo di formulazione della proposta di piano, in modo tale da renderlo maggiormente vivo nella fase di discussione del PUG a partire dalla sua bozza.

Infatti, nella fase di iniziale di redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP), durante la quale occorre individuare obiettivi del piano coerentemente alle istanze degli abitanti, ma non si hanno ancora a disposizione, analisi e prime elaborazioni progettuali (quindi è più difficile, per gli abitanti, comprendere in che modo il progetto di piano intende organizzare il futuro assetto del territorio).

Schema del percorso partecipativo e concertativo del PUG di Conversano.

1°FASE – Formazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP).

Definizione di obiettivi, temi e problematiche che il PUG dovrà affrontare.

Il DPP deve rappresentare un documento di prima definizione degli obiettivi progettuali del PUG basato su un sistema di conoscenze e su quadri interpretativi non sommari, costruiti in modo condiviso. Tali quadri saranno corredati da studi, indagini e

valutazioni estesi all'intero territorio, la cui ricchezza deve essere tale da rappresentare una base utile alla discussione con gli attori locali, al fine di meglio definire gli obiettivi e le strategie di azione del PUG.

Conoscenze, obiettivi e strategie, quindi, saranno aperti e suscettibili di modifica e perfezionamento attraverso l'interazione con la comunità locale e altri enti e organismi a vario titolo interessati al governo del territorio o che producono rilevanti trasformazioni delle risorse territoriali.

Lo stesso DPP conterrà l'indicazione di ciò che dovrà essere eventualmente approfondito ai fini del perseguimento degli obiettivi delineati, con l'esplicitazione dei criteri sulla base dei quali elaborare il PUG in forma compiuta.

1. Incontro pubblico con Associazioni ambientaliste, culturali, sociali
2. Incontro pubblico con categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, sindacati, commercianti, ecc.) e professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.)
3. Prima Conferenza di Copianificazione

Valutazione DPP.

1. Incontro pubblico con Associazioni ambientaliste e culturali e professionali (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.), per valutare le analisi dei sistemi idrogeomorfologico, botanico-vegetazionale, storico-culturale.
2. Incontro pubblico con categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, sindacati, commercianti, ecc.) e professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.) per valutare gli indirizzi strategici e le prime opzioni di trasformazione previste dal DPP
3. Incontro con le scuole, gli operatori e gli utenti dei servizi socio-sanitari e i dipendenti dei servizi pubblici comunali per valutare le prime indicazioni del DPP sul sistema dei servizi e degli spazi pubblici.

2°FASE – Formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Valutazione Bozza di PUG.

1. Incontro pubblico con Associazioni ambientaliste e professionali (geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.), per valutare le analisi dei sistemi idrogeomorfologico e botanico-vegetazionale e le loro modalità di traduzione

in invarianti strutturali.

2. Incontro pubblico con Associazioni culturali e professionali (ingegneri, architetti, geometri, ecc.), per valutare le analisi del sistema storico-culturale e la loro modalità di traduzione in invarianti strutturali.
3. Incontro pubblico con le categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, sindacati, commercianti, ecc.) e professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.) per valutare le opzioni di trasformazione previste dal PUG per il sistema produttivo (attività industriali, artigianali e commerciali)
4. Incontro pubblico con le categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, sindacati, commercianti, ecc.) e professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.) per valutare le opzioni di trasformazione previste dal PUG per il sistema insediativo (attività residenziali, terziarie e commerciali)
5. Incontro con le scuole, gli operatori e gli utenti dei servizi socio-sanitari e i dipendenti dei servizi pubblici comunali per valutare le scelte del PUG per il sistema dei servizi e degli spazi pubblici.

Seconda Conferenza di Copianificazione.

3°FASE – Osservazioni al Piano Urbanistico General e (PUG).

Valutazione PUG adottato.

Incontro pubblico con Associazioni ambientaliste e professionali (geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.), per valutare le osservazioni relative ai sistemi idrogeomorfologico e botanico-vegetazionale.

Incontro pubblico con Associazioni culturali e professionali (ingegneri, architetti, geometri, ecc.), per valutare le osservazioni relative al sistema storico-culturale e la loro modalità di traduzione in invarianti strutturali.

Incontro pubblico con le categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, sindacati, commercianti, ecc.) e professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, agronomi, biologi, ecc.) per valutare le osservazioni relative alle opzioni di trasformazione previste dal PUG per il sistema produttivo (attività industriali, artigianali e commerciali)

Incontro pubblico con le categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, sindacati, commercianti, ecc.) e professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali,

agronomi, biologi, ecc.) per valutare le osservazioni relative alle opzioni di trasformazione previste dal PUG per il sistema insediativo (attività residenziali, terziarie e commerciali)

Incontro con le scuole, gli operatori e gli utenti dei servizi socio-sanitari e i dipendenti dei servizi pubblici comunali per valutare le osservazioni relative alle scelte del PUG per il sistema dei servizi e degli spazi pubblici.

Questo schema di massima del percorso partecipativo, potrà essere integrato tenendo conto dell'evoluzione del dibattito e di eventuali richieste provenienti dall'intera comunità di Conversano.

A tali modalità di partecipazione "diretta" si affiancheranno alcune possibilità di partecipazione "indiretta", attraverso il sito web della Città di Conversano, su cui sarà reso disponibile un indirizzo mail del PUG (pug@comune.conversano.ba.it) ed una pagina web (che nel tempo diverrà un portale) dedicata su cui archiviare, distribuire materiali prodotti, verbali, manifesti, fornire news e consentire l'inserimento di post-it e messaggi con allegati da parte dei cittadini.

5 - IPOTESI DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

1. INTRODUZIONE

1.1 Impostazione Metodologica

2. DOCUMENTO PRELIMINARE PROGRAMMATICO

2.1. Struttura ed obiettivi del P.U.G.

2.2 Gli interventi proposti nel P.U.G.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DEL CONTESTO AMBIENTALE ED EVOLUZIONE PROBABILE

3.1. Inquadramento territoriale del Comune

3.2. Ciclo delle acque

3.3. Caratteri Idrografici

3.4. Aria e cambiamenti climatici

3.5. Sistema geomorfologico

3.6. Suolo

3.7. Patrimonio naturale e biodiversità

3.8. Sistemi dei beni culturali

3.9. Sistemi della mobilità

3.10. Risorse e attività agricole

3.11. Rumore

3.12 Energia

3.13 Telecomunicazioni

3.14 Ciclo dei rifiuti

3.15 Demografia e società

3.16. Aree di particolare rilevanza e/o rischio ambientale

4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.

4.1. Approccio metodologico per la valutazione degli effetti

4.2. Valutazione degli effetti delle azioni chiave sull'ambiente

4.3 Valutazione degli effetti sull'ambiente delle misure trasversali

4.4. Valutazione degli effetti cumulativi sull'ambiente

5. MISURE PREVISTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E LA MASSIMIZZAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI

5.1. Valutazione delle misure previste dal piano per la riduzione o l'annullamento degli effetti negativi

5.2. Valutazione delle misure per la valorizzazione e massimizzazione delle azioni ed interventi migliorativi

6. ALTERNATIVE PREVISTE DAL PIANO.

6.1. Identificazione e descrizione delle alternative previste dal piano

7. IL PIANO DI MONITORAGGIO .

7.1 Il monitoraggio nelle applicazioni di V.A.S alla pianificazione

7.2 Indicatori e piano di monitoraggio nel Piano Urbanistico Generale

8. LA PARTECIPAZIONE E LA CONSULTAZIONE .

9. METODOLOGIA UTILIZZATA.

10. SINTESI NON TECNICA.

11. BIBLIOGRAFIA.

6 - ALLEGATO I - QUESTIONARIO PER LE OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI SCOPING.

Questionario per la consultazione preliminare delle Autorità Ambientali (fase di scoping).

1. Dati

Nome	
Cognome	
autorità di appartenenza	
Telefono	
Fax	
e-mail	
sito internet	

2. Metodologia del processo di valutazione

2.1 Ritenete chiaro ed esaustivo il documento illustrato?

si

no

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva il documento illustrato:

--

3. Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale oggetto della consultazione.

3.1 Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il Piano Urbanistico Generale di Conversano

si

no

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esustiva il documento illustrato:

3.2 Ritenete esaustivo l'elenco dei piani e programmi pertinenti al piano urbanistico generale di Conversano per i quali dovranno essere specificati i rapporti e le eventuali interferenze con il Piano stesso?

si

no

In caso di risposta negativa, eliminate dall'elenco sottostante i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte.

Piani e programmi	Motivazione eliminazione
Piano triennale per la tutela dell'ambiente	
Piano di tutela delle acque	
Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche	
Piano di assetto idrogeologico (PAI)	
Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)	
Piano di risanamento della qualità dell'aria	
Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	
Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	
Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio	
Piano dei trasporti	
Piano di Sviluppo Rurale	
PO FESR 2007-2013	
DSR (documento strategico regionale)	
DRAG (documento regionale dell'assetto generale del territorio)	
PPTR (piano paesaggistico territoriale regionale)	
Piano Regionale dei Servizi Sociali e Sanitari	
PTPC (Piano Territoriale Provinciale di Bari)	

PRG dei comuni confinanti	
Piani di Lottizzazione e Piani Particolareggiati	
PIRP (Piano Integrato Riqualificazione Periferie)	
PUM (Piano urbano della Mobilità)	
Varianti Puntuali al PRG (art. 5 DPR 447/88, art. 34 D.Lgs. 267/2000)	
Piani Commerciali	
Piano Sociale di Zona	
.....	
.....	
.....	
.....	

3.3 Ritenete esaustivo l'elenco degli atti di riferimento da utilizzare per la valutazione della coerenza esterna del piano?

si

no

In caso di risposta negativa, indicate altri atti/documenti strategici da utilizzare per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, possibilmente motivando le vostre proposte:

4. Proposta di struttura/indice del Rapporto Ambientale

4.1 Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice siano esaustivi per la redazione del Rapporto Ambientale?

si

no

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno possibilmente motivando le vostre proposte:

5. informazioni ambientali utili alla pianificazione

5.1 disponete di dati ambientali utili alla elaborazione e valutazione ambientale del piano urbanistico generale di Conversano?

si

no

In caso di risposta positiva descrivete in maniera sintetica i dati a vostra disposizione e le possibili modalità di acquisizione per contribuire alla elaborazione del piano e alla sua valutazione ambientale.

6. Ulteriori osservazioni

